

Marcegaglia: la leva più adatta per dare fiducia

Nicoletta Picchio

ROMA.

«La riforma fiscale è lo strumento più potente per ridare stimolo e fiducia alla crescita. È molto importante che il tavolo sia stato convocato, ne siamo soddisfatti, condividendo gli obiettivi e il metodo. Il risultato della riforma deve essere la riduzione delle tasse sulle imprese e i lavoratori».

Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, da tempo insiste sulla necessità di una riforma del fisco che, «con il vincolo del rigore dei conti pubblici» riequilibri in modo diverso la pressione fiscale. Lo ha ripetuto ieri all'incontro con il governo, seduta al grande tavolo proprio di fronte al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

«A te Emma», le ha detto il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, dandole la parola per prima tra i rappresentan-

ti delle parti sociali. Sono i numeri a dimostrare il peso eccessivo del fisco: secondo i dati del Centro studi confindustriale, sul lavoro la pressione fiscale arriva a sfiorare il 50%, per le aziende arriva anche al 70 per cento. «Occorre, come hanno detto Berlusconi e Tremonti una riforma complessiva e non parziale. È il giusto scenario a cui guardare».

I principi esposti ieri sia dal presidente del Consiglio che dal ministro dell'Economia sono a grandi linee in sintonia con alcune indicazioni di Confindustria, anche se ieri la presidente non è entrata nel merito delle questioni, come ha specificato nel suo intervento: se ne parlerà ai tavoli tecnici e di settore annunciati da Tremonti.

Semplificazione, lotta all'evasione e all'elusione fiscale, un possibile intervento sulle imposte indirette. Ne ha parlato la Marcegaglia nei gior-

ni scorsi, sono i punti indicati nel documento Italia 2015, preparato a maggio, sui principali temi che riguardano la modernizzazione del paese. Più perplessità, invece, su un incremento delle tasse sulle rendite

finanziarie perchè, secondo Confindustria, nuocerebbe indirettamente ai nostri titoli di stato. Ed anche in questo la posizione degli industriali non si allontana da quella del ministro Tremonti.

Una raccomandazione è arrivata dalla Marcegaglia: «Bisogna dare segnali in tempi non troppo lunghi, nonostante la complessità dell'argomento». È importante, ha aggiunto, che la riforma abbia al centro il lavoro e l'impresa. Ed ha anche sollecitato il Governo ad impegnarsi nella lotta all'evasione fiscale e nella riduzione della spesa pubblica improduttiva.

«Dobbiamo ragionare tutti insieme su come combattere

l'evasione fiscale. C'è un enorme bacino da cui avere di più», ha fatto presente presente la Marcegaglia, di fronte alle cifre del governo, chiedendo che parte del recupero dell'evasione vada appunto a ridurre le tasse su imprese e lavoro. Ma ci sono altri due argomenti che la presidente degli industriali ha sollevato: semplificazione e certezza del diritto che restano «due fattori importanti quanto l'analisi della pressione fiscale».

La Marcegaglia ha anche condiviso l'approccio di Tremonti che ognuno debba fare qualche rinuncia per il bene comune. È lo stesso atteggiamento che lei ha sollecitato al tavolo del patto sociale tra imprenditori e sindacati. La prossima settimana il 27, ci sarà un secondo appuntamento: l'obiettivo è di arrivare già con qualche primo documento comune su fisco, ammortizzatori sociali, ricerca e innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPI CERTI

Secondo la presidente di Confindustria, pur tenendo conto della complessità della materia, ora servono segnali in tempi brevi

